

«Io... l'ultima dei templari»

di HELEN ALTERIO foto ANDREA GUERMANI

Nella libreria di Gabriella De Costanzi rivive il mito templare dell'illusione di una pacificazione universale



Gabriella De Costanzi



Una libreria davvero singolare, quella dell'archeologa Gabriella De Costanzi: 'L'ultimo dei templari', un amplissimo 'arsenale' di testi medioevali, che spazia dagli ordini monastici e cavallereschi alla mistica, da Dante all'Inquisizione, dall'araldica ai testi sulla tradizione ortodossa, greca e russa, sulla gnosi, sull'Oriente, sulla stregoneria, il Santo Graal, la magia... L'emblema bianco e nero dell'ordine templare sventola come insegna, a evocare, in modo ambiguo e apparentemente contraddittorio, da un lato una delle tragedie più enigmatiche del passato, quella del sacrificio dei templari, dall'altro l'utopia luminosa di una pacificazione universale. Utopia che tuttora sopravvive oltre i rapporti difficili tra Oriente e Occidente. Una libreria moderna e antica al tempo stesso, dunque, come i miti che sopravvivono alle nebbie del tempo. «Oggi – afferma la titolare – il mito dei templari e gli ideali cavallereschi rappresentano temi affascinanti: dentro di noi sonnecchia sempre un cavaliere o una dama». «Ma al tempo stesso, Gabriella sente l'esigenza di lasciarsi momentaneamente dietro le spalle il rassicurante Medioevo dei paladini e delle armature lucenti per spingere la sua ricerca verso più inquietanti e crudeli misteri contemporanei», come ebbe a dire Franco Cuomo, illustre medioevalista.

La storia di Gabriella è molto affascinante. «Avevo vent'anni – racconta – quando entrai per la prima nel negozietto di via San Massimo 44, più per curiosità che per interesse. Allora, Torino era animata da personaggi particolari e lui, un uomo dai capelli e barba

lunghe e candidi, sostava spesso davanti alla porta. Era monsignor Gregorio Baccolini, al secolo Sergio, archimandrita e, si dice, confessore di Mussolini. Un giorno decisi di entrare. «Sono, fui, sarò sempre monaco – esordi come se mi avesse letto dentro – Nell'ultima vita fui un asceta musulmano, così mi è stato rivelato dall'angelo custode con cui dialogo continuamente». Gli chiesi un libro, anche se in realtà non avevo intenzione di comprarne. Tuttavia l'occhio cadde su un romanzo di Hesse. Lui lo aprì e mi scrisse due parole che solo col tempo compresi: 'dum ero'. Lo rividi spesso e i nostri colloqui vertevano sul fatto che ci sarebbe stata una lenta evoluzione delle cose, che ci saremmo risolti e salvati... Naturalmente, il carattere filosofico degli argomenti lasciava spazio a molte interpretazioni. Erano comunque sempre colloqui riservati, pronunciati con tono solenne. Mi istruì alla spiritualità. Mi è rimasta particolarmente impressa una sua frase: "Tu riceverai questo dono...", con la quale mi nominava sua 'testimone'. Infatti, alla sua morte nel 1994, la libreria 'Il tesoretto', da lui retta per circa 30 anni, mi fu donata per sua volontà. Cambiai il nome in 'L'ultimo dei Templari', che è poi il titolo del libro che la mia casa editrice gli ha dedicato. Gregorio rappresentò per me un modello e anch'io metto in pratica i suoi ideali attraverso varie forme e messaggi. La mia libreria è un luogo di conoscenza». «Qui – conclude Gabriella – pratico la biblioterapia, sono un po' la psicoterapeuta del libro, che considero un mezzo mediatico

per interpretare le esigenze delle persone». Organizza molte iniziative interessanti: conferenze di argomento medioevale o dedicate a personaggi importanti, i cui testi si richiamano all'immaginario di quel tempo, corsi di schermo medioevale, di danzaterapia (o danza cosmica), oltre ai matrimoni medioevali in abbazie, con catering nei vicini castelli. Gabriella fa parte dell'Associazione delle Dame della Scure, nome che si rifà alle donne di Tortosa che, con scuri e mazze, respinsero un'incursione saracena. «Alcune figure femminili nel Medioevo si imposero infatti come modelli di virtù e forza – spiega Gabriella – incarnando l'eterno archetipo della donna quale mezzo di salvezza». Un appuntamento imminente è fissato per il 13 ottobre a Sabioneta, dove la titolare, insieme con il Templar Club, organizzerà una festa in onore di Franco Cuomo. La data è particolarmente significativa, perché si richiama all'arresto dei templari: 13 ottobre 1307. E proprio Cuomo, parlando del 'suo' Medioevo, ebbe a definirlo così: «non è un'epoca, non è un luogo, non è una metafora, ma uno spazio mentale, una condizione esistenziale, come la libreria di Gabriella, dalla quale inoltrarsi nelle pieghe più indecifrate della storia. Oltre i limiti della ragione e del cuore». ■

L'ultimo dei Templari
Via San Massimo 44
Tel. e fax 011.885509
www.ultimotemplari.com
ultimotemplari@yahoo.it